

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*

CASSIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta il senatore Fenoaltea richiama l'attenzione della Commissione sui numerosi provvedimenti e sulle altre materie (autorizzazioni a procedere e sentenze della Corte costituzionale) che sono al suo esame, ed auspica che si eviti il rischio di terminare la quinta legislatura senza concludere l'iter di tutti i provvedimenti, o almeno dei più importanti.

Si sofferma, quindi, sui complessi problemi relativi alla riforma penitenziaria, al gratuito patrocinio, all'ordinamento forense, per osservare che molto spesso le soluzioni di tali problemi, proposte dai relativi disegni di legge, non appaiono adeguate alle esigenze di una moderna coscienza morale e giuridica.

Di fronte a tale situazione il senatore Fenoaltea propone che il presidente Cassiani,

con la collaborazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, programmi, con la maggiore puntualizzazione possibile, i suoi lavori e che il Governo ritiri alcuni tra i provvedimenti che sono all'ordine del giorno della Commissione stessa, per presentarli all'altro ramo del Parlamento. Aggiunge che, per facilitare la discussione di vari disegni di legge, il Governo stesso dovrebbe assumere l'iniziativa di modificarli, adeguandoli ai tempi; auspica, infine, che il Governo affronti sollecitamente le precarie condizioni dell'edilizia carceraria, senza di che non si può — a suo avviso — rinnovare seriamente l'ordinamento penitenziario.

Sull'argomento interviene, successivamente, il senatore Leone il quale suggerisce che la discussione sulle proposte del precedente oratore sia rinviata ad altra seduta per consentirne una più approfondita meditazione e si dice d'accordo con il suggerimento di redistribuire tra i due rami del Parlamento l'esame dei più importanti provvedimenti.

Aggiunge, infine, che le difficoltà della Commissione nell'esaurire il suo nutrito ordine del giorno dipendono in parte dalla logica attuale del lavoro parlamentare, in parte dalle numerose crisi di Governo ed in parte anche dalla consuetudine invalsa di esaminare, anche nei particolari, alcune norme, che hanno natura prevalentemente regolamentare.

Il presidente Cassiani, rivolto un saluto augurale al senatore Fenoaltea, il quale interviene ai lavori della Commissione dopo una prolungata assenza cagionata da infermità, enumera i motivi che danno l'impressione di una certa lentezza nei lavori della Commissione. Ringrazia poi il senatore Fenoaltea per avere questi implicitamente riconosciuto l'impegno di tutta la Commissione nel proprio lavoro e concorda sulla individuazione di alcune difficoltà connesse con l'esame di importanti disegni di legge, come quello relativo all'ordinamento penitenziario; fa inoltre rilevare che soprattutto in quest'ultimo disegno di legge vi sono non poche norme che hanno chiara natura regolamentare e che ciò obbliga la Commissione a discuterle nei più ampi dettagli. Si dichiara, infine, d'accordo con la proposta del senatore Leone di meditare approfonditamente sui programmi ed i tempi di lavoro della Commissione.

Il sottosegretario Pennacchini, nell'associarsi alle considerazioni del presidente Cassiani e del senatore Fenoaltea, rileva che gli argomenti all'esame della Commissione sono molto complessi e controversi, cita l'esempio del nuovo ordinamento penitenziario, per il quale esiste una viva e spesso dolorosa attesa nel mondo dei detenuti ed auspica che ne sia al più presto concluso l'esame. Assicura, quindi, che farà presente nelle sedi competenti l'orientamento della Commissione circa la redistribuzione dei disegni di legge attualmente all'esame della Commissione dei due rami del Parlamento.

#### IN SEDE REFERENTE

« Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i signori Braccini Renato, Corsi Enzo, Davoli Giandomenico, Zulini Viscardo, Faieti Maurizio, Ballabeni Donatello e Spotti Bruno, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale » (Doc. IV, n. 18).

(Esame).

Riferisce il senatore Bardi, il quale dopo aver esposto i fatti che hanno dato luogo alle imputazioni, propone di negare l'autorizzazione a procedere e ricorda che anche la

Camera dei deputati ha assunto analoga decisione.

La Commissione approva la proposta del relatore e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

« Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Di Prisco Giuseppe, per concorso nei reati di radunata sediziosa (articoli 110, 112, n. 2, e 655 del Codice penale), blocco stradale (articoli 110, 112, nn. 1 e 2, del Codice penale e articolo 1, commi primo e terzo, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66) e per il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341, commi primo e quarto, ipot. 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, del Codice penale » (Doc. IV, n. 26).

(Esame).

La Commissione approva la proposta del senatore Bardi (il quale fa presente la natura politica e sindacale dei fatti contestati al senatore Di Prisco) di non concedere la richiesta autorizzazione a procedere e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria » (227-B), approvato dal Senato è modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il senatore Zuccalà, relatore, illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento, che fu a suo tempo approvato dal Senato. Egli propone di convalidare tali modifiche.

Il sottosegretario Pennacchini, dal canto suo, propone di sopprimere l'articolo 59, introdotto dall'altro ramo del Parlamento e di ripristinare il testo dell'articolo 19, ultimo comma, soppresso da quell'Assemblea.

I senatori Fenoaltea e Maris, nonché il relatore, senatore Zuccalà, si oppongono alle modifiche sopra citate, mentre il senatore Leone, per ragioni di opportunità, invita il sottosegretario Pennacchini a ritirare le sue proposte; queste ultime non sono accolte dalla Commissione, la quale approva le modifiche apportate dalla Camera dei depu-

tati. Infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

*IN SEDE REDIGENTE*

« **Riforma del Codice penale** » (351).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende l'esame degli articoli, rinviati nelle precedenti sedute. Su proposta del relatore, senatore Leone, l'articolo 1 è approvato nel seguente testo:

« L'articolo 2 del Codice penale è sostituito dal seguente: Art. 2 (Successione di leggi penali). Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato.

Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali.

Se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori sono diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli al reo, salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile.

Se si tratta di leggi eccezionali o temporanee, non si applicano le disposizioni dei capoversi precedenti, salvo il caso di successione di leggi eccezionali o temporanee fra loro.

Nel caso di legge successivamente dichiarata incostituzionale ed in quello di mancata ratifica di un decreto-legge o di ratifica dello stesso con emendamenti si applicano ai fatti commessi nel tempo del loro vigore le disposizioni della legge invalidata e quelle del decreto-legge non ratificato o modificato, allorchè le stesse siano più favorevoli al reo. Il reato si considera commesso nel tempo in cui ha vigore una legge quando l'azione o l'omissione che lo costituisce è avvenuta in tutto o in parte durante tale tempo ».

L'articolo 3 viene approvato nel seguente testo: « L'articolo 8 del Codice penale è così modificato: (Reato politico). Agli effetti della legge penale è reato politico ogni reato che offenda un interesse politico dello Stato, ovvero un diritto politico del cittadino. È altresì reato politico il reato comune determinato prevalentemente da motivi politici ».

Si approva quindi l'articolo 7-bis nel testo proposto a suo tempo dalla Commissione, mentre dopo l'articolo 10 si inserisce, su proposta del senatore Maris, un nuovo articolo 10-bis del seguente tenore: « L'articolo 26 del Codice penale è sostituito dal seguente: (Ammenda). La pena dell'ammenda consiste nel pagamento allo Stato di una somma non inferiore a lire 800 nè superiore a lire 400.000.

Quando, per le condizioni economiche del reo l'ammenda stabilita dalla legge può presumersi inefficace, anche se applicata nel massimo, il giudice deve aumentarla fino al quintuplo ».

L'articolo 11 è, quindi, approvato nel testo proposto dal Governo fino al punto 6) incluso e, per quanto concerne i successivi commi, in un nuovo testo del seguente tenore: « L'introduzione temporanea dai pubblici uffici può essere inflitta dal giudice per uno o più o tutti di questi con sentenza di condanna per un tempo non inferiore ai tre anni o con sentenza di condanna anche a pena minore per reati commessi con l'abuso dei poteri o con la violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o ad un pubblico servizio o a taluni degli uffici indicati nel primo comma del presente articolo, ovvero con l'abuso di una professione, arte, industria o di un commercio o mestiere o con la violazione dei doveri ad essi inerenti.

Il giudice, quando infligge l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ne fissa la durata per un tempo non inferiore ad un anno e non superiore a 5 anni ».

Successivamente, su proposta del senatore Leone, la Commissione decide di inserire un articolo 12-bis, che reca la soppressione dell'articolo 31 del Codice penale.

L'articolo 16 viene approvato con i seguenti emendamenti: al secondo comma dopo le parole: « è diminuita » aggiungere le parole: « fino a due terzi »; al terzo comma si sopprime la parola « assolutamente », mentre le parole « minimamente rilevante » sono sostituite dalla parola « irrilevante »; si aggiunge poi, a detto articolo, un comma del seguente tenore: « Agli effetti delle disposizioni di cui ai commi precedenti non si tiene conto

delle conseguenze che aggravano il reato causato dal fatto doloso della persona offesa ».

Si approva, poi, l'articolo 35 nel testo governativo e si inserisce un articolo 35-bis del seguente tenore:

« Fuori del caso regolato nel precedente articolo, quando per l'esistenza di un reato è richiesta una particolare qualità personale coloro, che senza rivestire tale qualità, sono concorsi nel reato, ne rispondono se hanno avuto conoscenza della qualità personale inerente al colpevole.

Tuttavia il giudice può diminuire la pena rispetto a coloro per i quali non sussiste la predetta qualità ».

La Commissione — quindi — approva l'articolo 43-bis nel testo proposto a suo tempo dalla Sottocommissione (« La sospensione condizionale della pena si estende alle pene accessorie; ma non agli altri effetti penali della condanna, nè alle obbligazioni civili derivanti dal reato »), nonché l'articolo 46, sostituendo al terzo rigo del primo comma la parola « due » con la parola « tre » ed al settimo rigo le parole « a 20 mesi » con le parole « tre anni e sei mesi ».

Si approva, poi, l'articolo 35 nel testo governativo, l'articolo 51-ter (« Le misure di sicurezza sono ordinate, previo accertamento che colui il quale ha commesso il fatto è persona socialmente pericolosa »).

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
PELLA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bemporad.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

In apertura di seduta il senatore Calamandrei chiede che il Ministro degli affari esteri Moro intervenga al più presto ad una

seduta della Commissione per fornire notizie circa gli scambi di vedute che si sono avuti tra il nostro Governo e il presidente Nixon in occasione della recente visita di quest'ultimo in Italia.

Il senatore Naldini, a nome del Gruppo del PSIUP, si associa alla richiesta del senatore Calamandrei. Dopo brevi interventi del senatore Oliva e del presidente Pella, il sottosegretario Bemporad assicura che trasmetterà la richiesta al ministro Moro.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)** » (785-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Brusasca, dopo aver sottolineato la particolare, drammatica attualità del problema dei rifugiati, illustra alla Commissione la modificazione introdotta all'articolo 3 dalla Camera dei deputati al testo precedentemente approvato dal Senato; si dichiara quindi favorevole all'accoglimento del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore D'Angelosante, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, sottolinea la totale estraneità di quest'ultimo rispetto ai gravi problemi politici posti dall'attuale situazione del Medio Oriente.

Dopo brevi interventi del senatore Bettiol e del relatore Brusasca, viene posta in votazione ed approvata la nuova formulazione dell'articolo 3 del disegno di legge. Quest'ultimo viene quindi approvato nel suo complesso, all'unanimità.

« **Iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionale da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari** » (1033).

(Seguito della discussione e approvazione).

Il presidente Pella ricorda che l'apposita Sottocommissione istituita nella seduta del 20 maggio scorso, e presieduta dal relatore, senatore Oliva, ha predisposto una nuova formulazione del disegno di legge, che

è stata da tempo distribuita ai componenti della Commissione.

Quindi il senatore Oliva illustra ampiamente le linee generali della nuova formulazione concordata in sede di Sottocommissione, soffermandosi, in particolare, sulle modificazioni riguardanti l'impostazione degli articoli 2 e 3 (i quali riguardano gli interventi del Ministero degli affari esteri per la attuazione delle iniziative scolastiche, di assistenza scolastica, di formazione e di perfezionamento professionale), sul problema dell'intervento pubblico nel settore di cui trattasi, sulla questione della distribuzione dei fondi tra istituzioni laiche ed istituzioni religiose, e sulle questioni relative al personale insegnante. Si dichiara infine favorevole all'approvazione del disegno di legge nella nuova formulazione.

Il sottosegretario Bemporad si dichiara, anch'egli, a nome del Governo, favorevole alla nuova formulazione del provvedimento e, dopo aver osservato che il disegno di legge in discussione è vivamente atteso dai nostri connazionali residenti all'estero, si sofferma su taluni punti della nuova stesura delle norme, con particolare riguardo al problema degli interventi dello Stato, del riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero e della valutazione del servizio prestato all'estero da insegnanti non di ruolo.

Dopo brevi interventi del presidente Pella, del relatore e del senatore Brusasca (quest'ultimo sottolinea la fecondità del lavoro svolto dalla Sottocommissione con l'ausilio di due esperti del Ministero degli affari esteri), e del senatore Salati (che preannuncia l'astensione del Gruppo comunista), la Commissione passa all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge.

Dopo brevi interventi del relatore e del Sottosegretario, gli articoli da 1 a 4 sono approvati nel testo suggerito dalla Sottocommissione.

Sulla norma, contenuta nell'articolo 5, concernente il riconoscimento dei titoli di studio, si apre un ampio dibattito al quale partecipano il relatore, il rappresentante del Governo, il presidente Pella, i senatori Brusasca, D'Angelosante, D'Andrea, Levi, Fabbri e Calamandrei. Dopo di che l'articolo pro-

posto dalla Sottocommissione viene accolto con modificazioni al primo, al quarto e all'ottavo comma e con l'aggiunta di un nuovo comma dopo l'ottavo.

Sull'articolo 6 — dopo un breve intervento del senatore Salati (il quale, a nome del senatore Levi, chiede che un trattamento preferenziale sia riservato alle istituzioni scolastiche che promanano dalle organizzazioni degli emigranti) — il relatore Oliva osserva che la questione sollevata può formare oggetto di una raccomandazione al Governo. Il sottosegretario Bemporad dichiara di accettare la raccomandazione. L'articolo è quindi posto in votazione e accolto nel testo della Sottocommissione.

Anche l'articolo 7 è approvato nella formulazione predisposta dalla Sottocommissione.

All'articolo 7-bis il sottosegretario Bemporad propone una lieve modificazione al secondo comma. La Commissione accoglie la proposta del rappresentante del Governo e approva l'articolo con la sopra menzionata modificazione.

L'articolo 8 è accolto dalla Commissione, senza discussione, nel testo del Governo.

L'articolo 9, su proposta del sottosegretario Bemporad, viene approvato nella formulazione della Sottocommissione, con l'aggiunta di una norma che prevede l'applicazione della disposizione di cui al primo comma anche per il servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore del provvedimento.

Sono poi approvati l'articolo 10 nel testo del Governo, l'articolo 10-bis nel testo proposto dalla Sottocommissione e l'articolo 11, con una lieve modificazione, suggerita dal rappresentante del Governo.

Il senatore Salati, prendendo la parola per dichiarazione di voto, osserva che il Gruppo del PCI prende atto con soddisfazione che il provvedimento è stato accolto nella formulazione elaborata dalla Sottocommissione, formulazione che è notevolmente migliorata rispetto a quella originariamente presentata dal Governo. Sottolinea la fecondità di un metodo di lavoro che, rifiutando ogni forma di discriminazione, esalta la libera formazione delle decisioni parlamentari. Aggiunge peraltro che la sua parte politica non può votare a favore poichè non condivide il quadro

generale della politica svolta dal Governo nel settore dell'emigrazione, la cui situazione riflette il tipo di politica economica che è stata seguita in passato.

Dopo un breve intervento del senatore Brusasca, la Commissione approva una lieve modificazione del titolo e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*  
BATTISTA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Ammissione di militari stranieri alla frequenza di corsi presso istituti, scuole ed altri enti militari delle Forze armate italiane** » (1220), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Berthet, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, che autorizza militari stranieri a frequentare corsi presso istituti, scuole ed altri enti militari, con assunzione totale o parziale della spesa a carico del Ministero della difesa.

Aperta la discussione, il sottosegretario Guadalupi presenta un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 2, inteso a precisare la copertura finanziaria per il 1971.

Prendono successivamente la parola il senatore Pelizzo, che muove talune osservazioni in riferimento all'emendamento proposto dal Governo; il senatore Tanucci Nannini, che si dichiara favorevole al provvedimento a condizione che sia garantita la reciprocità di trattamento da parte degli Stati che beneficeranno delle disposizioni da esso recate; il senatore Albarello, che avanza ri-

serve circa la discrezionalità — a suo avviso troppo ampia — concessa al Ministro della difesa e chiede notizie sulla condizione della reciprocità, prospettando altresì l'opportunità che il numero degli allievi stranieri sia fissato dal Parlamento.

Prendono ulteriormente la parola il senatore Bera, che chiede notizie sull'esperienza fatta per il passato e su quel che si prevede per il futuro, ed il senatore Morandi, che domanda per quali motivi si è reso necessario in materia il ricorso allo strumento legislativo.

Dopo una replica del relatore Berthet, prende la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Guadalupi, dopo essersi richiamato alle motivazioni addotte dalla relazione che accompagna il provvedimento, in particolare per quel che concerne la partecipazione gratuita di un ristretto numero di allievi degli Stati dell'America latina e di quelli africani in via di sviluppo, nonché la partecipazione a pagamento — in base ad accordi di reciprocità — di allievi di altri Stati legati all'Italia da vincoli di amicizia, precisa al riguardo che non è opportuno, per motivi attinenti la politica estera, dare un'indicazione di tali Paesi ed afferma altresì che non è possibile fissare *a priori* il numero preciso di allievi, data la aleatorietà dell'anzidetta partecipazione. L'onorevole Guadalupi conclude fornendo dati concernenti il totale generale degli allievi in questione, ammessi ai corsi degli ultimi anni.

Dopo ulteriori osservazioni dei senatori Tanucci Nannini ed Albarello, il Presidente dichiara chiusa la discussione, rinviando l'esame degli articoli alla prossima seduta, per consentire alla Commissione finanze e tesoro di esprimere il parere sull'emendamento proposto dal Governo.

« **Provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa** » (1248).

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Cipellini, riferisce ampiamente sul disegno di legge, con il quale viene disposta la concessione del trattamento pensionistico in favore degli ex dipendenti del Ministero della difesa che risultano aver cessato il servizio, durante gli anni tra il 1950

ed il 1959, per riduzione di personale non di ruolo in forza presso stabilimenti ed arsenali militari. Affermato che il provvedimento viene incontro a vive aspettative degli interessati, il relatore ne propone l'accoglimento, prospettando peraltro l'esigenza di taluni emendamenti agli articoli 1, 3 e 5, al fine di eliminare la possibilità di disparità di trattamento tra lavoratori licenziati che abbiano o meno assunto altro impiego e, inoltre, per ovviare a talune possibili difficoltà interpretative.

Si apre, quindi, un ampio dibattito. Il senatore Carucci esprime l'avviso favorevole del Gruppo comunista sul disegno di legge, che giudica un doveroso atto di riparazione, rispetto al quale reputa peraltro necessari due emendamenti: al titolo, nel senso di precisare che si tratta in effetti dell'annullamento di provvedimenti adottati per fatti politici e sindacali, nei confronti di pubblici dipendenti; un emendamento, inoltre, sostitutivo dell'intero articolo primo, al fine di estendere i benefici del provvedimento anche a quei lavoratori, dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, a suo tempo costretti a presentare domanda di esodo volontario.

Il senatore Albarello esprime il proprio compiacimento per il provvedimento, che considera anch'egli un atto riparatore di una delle conseguenze più dolorose che abbiano colpito lavoratori italiani a causa dei loro convincimenti politici o sindacali, rilevando che il disegno di legge è un effetto dell'evoluzione dell'atmosfera politica rispetto al periodo in cui tali licenziamenti avvennero. Egli conclude rivolgendo un ringraziamento al relatore per gli emendamenti proposti.

Il senatore Rosa, dopo aver dichiarato di non poter consentire con le affermazioni fatte, che i governi del passato abbiano compiuto licenziamenti discriminatori (motivo per cui deve opporsi alla proposta di modificazione del titolo), esprime avviso pienamente favorevole al disegno di legge, che ritiene un atto di riconsiderazione che torna ad onore del Governo; conclude riservandosi di esprimere il suo avviso sui vari emendamenti presentati.

Il senatore Morandi, premessa la difficoltà di rifare, sull'argomento, la storia degli

ultimi venticinque anni, afferma che il non rinnovo dei contratti di lavoro presso gli arsenali militari fu disposto indipendentemente dall'orientamento politico dei lavoratori colpiti da tale misura, ricordando come, peraltro, migliaia di altri lavoratori furono licenziati nel 1946 perchè non appartenenti a partiti di estrema sinistra. L'oratore conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge ed agli emendamenti proposti dal relatore.

Il senatore Bertone, espresso l'avviso che un atto legislativo che voglia andare a fondo del problema non possa non accogliere gli emendamenti proposti dal Gruppo comunista, afferma di ritenere comunque possibile un accordo sulle proposte di modifica avanzate dal relatore. Il senatore Bernardinetti, constatata l'impossibilità di esprimere nel corso della seduta odierna un meditato parere sugli emendamenti proposti, suggerisce la nomina di un comitato ristretto, incaricato del loro sollecito esame.

Prende, quindi, la parola il sottosegretario Guadalupi. Espresso vivo apprezzamento per la relazione del senatore Cipellini e sottolineato che sulle vicende ricordate appassionati furono i dibattiti svoltisi in Parlamento, precisa che il Governo — a presupposto del disegno di legge presentato — sottolinea che i provvedimenti a suo tempo adottati non possono che considerarsi legittimi. Ricordato, quindi, il voto espresso dal Senato nella seduta del 22 febbraio 1967 (invitante il Governo a riconsiderare la posizione del personale in questione), l'onorevole Guadalupi afferma che il Governo, dopo incontri a livello politico e sindacale, ha ritenuto di proporre il presente disegno di legge, che tende appunto a risolvere il problema ed il cui titolo è il più valido e pertinente in relazione al soddisfacimento del voto a suo tempo espresso dal Senato. Quanto agli emendamenti proposti, dei quali il Governo si riserva di valutare la portata, sottolinea l'esigenza che la Commissione, ove voglia accedere ad una modificazione del testo in discussione, tenga presente la correlativa necessità dell'indicazione della copertura dei maggiori oneri che verrebbero recati. Il Sottosegretario di Stato per la difesa conclude

presentando un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 7, indicante la copertura finanziaria per il 1971.

Prendono ulteriormente la parola il senatore Sema, il quale stima il provvedimento un atto di giustizia e di democrazia ed assicura il concorso del Gruppo comunista per la sua sollecita approvazione; il senatore Bernardinetti, il quale si esprime in favore della rapida approvazione del disegno di legge nel testo proposto dal Governo, soprattutto per considerazioni concernenti la copertura finanziaria; il senatore Rosa, il quale — al fine di accelerare i tempi di approvazione del provvedimento — si dichiara contrario alla costituzione del comitato ristretto, proponendo il rinvio della discussione alla prossima settimana per consentire l'esame dei vari emendamenti; il senatore Burtulo, che dichiara di concordare con la proposta del precedente oratore; il senatore Albarello, che si esprime invece in favore della costituzione del comitato.

Replica, infine, il relatore Cipellini, che giudica ampie e persuasive le ragioni addotte dal Governo sull'opportunità che il titolo del provvedimento rimanga immutato e dichiara altresì di mantenere gli emendamenti in precedenza proposti, nonostante le perplessità di ordine finanziario che possono in proposito sollevarsi. L'oratore, concludendo, chiede al Governo di conoscere il numero dei lavoratori interessati e si esprime in senso contrario al proposto comitato ristretto, ritenendo che l'intendimento della Commissione sia tale da garantire il sollecito accoglimento del provvedimento.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

#### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*

MARTINELLI

*Intervengono i Ministri delle finanze Preti, del tesoro Ferrari-Aggradi ed i Sottosegre-*

*tari di Stato per le finanze Macchiavelli e per il tesoro Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica ed alla produzione » (1325).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione riprende l'esame degli articoli, cominciando dall'articolo 66.

Si esamina anzitutto l'emendamento 66.2 presentato dai senatori Borsari ed altri, soppressivo dell'intero articolo e che viene illustrato dal senatore Soliano. Secondo lo oratore, le proroghe previste dall'articolo 66 comportano conseguenze assai gravi: in risposta ad un'interruzione del ministro Preti, osserva che non si può rinviare tutto alla riforma tributaria.

Il senatore Li Vigni illustra quindi una serie di emendamenti, il primo sostitutivo dell'articolo 66 e gli altri volti ad inserire degli articoli aggiuntivi in materia di diritto societario.

Dopo interventi dei senatori Trabucchi, Belotti (contrario agli articoli aggiuntivi proposti dal senatore Li Vigni), Fortunati (che sottolinea la non rispondenza delle agevolazioni fiscali previste dal decreto rispetto all'obiettivo di una espansione produttiva qualificata), del relatore Formica (favorevole, a titolo personale, ad uno stralcio dal decreto delle disposizioni contenute nell'articolo 66), del sottosegretario Macchiavelli e dei senatori Anderlini e Mammucari, la Commissione respinge l'emendamento soppressivo (66.2) nonché un emendamento di iniziativa del senatore Anderlini, tendente a sostituire, nel primo comma dell'articolo 66, le parole: « sino alla data di entrata in vigore della riforma tributaria » con le altre: « sino al 31 dicembre 1971 ». È invece accolto un emendamento del senatore Banfi volto a sostituire le surriportate parole dell'articolo 66 con le seguenti: « sino al 31 dicembre 1972 ». La Commissione accoglie inoltre la proposta



dei senatori Banfi e Buzio per l'inserimento, tra il primo e il secondo comma dell'articolo 66, di una disposizione che estende l'applicazione dei particolari benefici, previsti dall'articolo, in favore delle società costituite dopo il 19 febbraio 1969 e sino alla data di entrata in vigore del decreto.

Accolto con le suddette modifiche l'articolo 66, la Commissione respinge, dopo interventi dei senatori Anderlini e Trabucchi, gli emendamenti 66.0.9 e 66.0.1, di contenuto analogo, rispettivamente presentati dal senatore Anderlini e dai senatori Li Vigni, Naldini ed altri, tendenti ad inserire un articolo aggiuntivo recante disposizioni in materia di disciplina strutturale delle società per azioni. Dichiarati preclusi i successivi emendamenti volti ad aggiungere nuovi articoli dopo l'articolo 66, vengono respinti gli emendamenti soppressivi dell'articolo 67, presentati rispettivamente dai senatori Li Vigni, Tomassini ed altri e Borsari, Cerri ed altri.

Il senatore Trabucchi chiede quindi che le agevolazioni previste nell'articolo 67 siano applicate soltanto in favore delle società che espongono alle quotazioni in borsa lo effettivo valore del loro capitale. Dopo che il Ministro del tesoro ha assicurato il senatore Trabucchi che si farà carico della sua richiesta nella discussione in Assemblea, la Commissione passa ad esaminare alcuni emendamenti (presentati rispettivamente dai senatori Li Vigni ed altri, Zugno, Buzio e Banfi) che contemplano particolari agevolazioni in favore delle cooperative. Dopo un ampio dibattito al quale partecipano i presentatori degli emendamenti, il presidente Martinelli, il senatore Fortunati, il Ministro del tesoro e il sottosegretario Macchiavelli, è posto ai voti per parti separate ed approvato l'emendamento aggiuntivo all'articolo 67, proposto dal senatore Banfi (e al quale ha aderito il senatore Zugno) che modifica, in armonia a quanto previsto dall'articolo 8 del disegno di legge n. 1244 pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, gli importi indicati alla lettera a) dell'articolo 151 del testo unico delle imposte dirette.

Accolto quindi l'articolo 67 del decreto con la suddetta modifica e con altre modifiche minori proposte rispettivamente dai se-

gnatori Buzio, Banfi ed altri e dal senatore Trabucchi, la Commissione approva altresì l'inserimento di un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 67, nel testo proposto dai senatori Li Vigni ed altri con l'emendamento n. 67.01, ad esclusione della lettera c) dell'emendamento stesso.

Respinti poi gli emendamenti soppressivi dell'articolo 68, presentati rispettivamente dai senatori Li Vigni, Tomassini ed altri e Borsari, Cerri ed altri, vengono accolti un emendamento sostitutivo proposto dal senatore Banfi al primo comma dell'articolo 68, un emendamento aggiuntivo proposto dai senatori Banfi e Buzio allo stesso comma (cui aderisce il sottosegretario Macchiavelli, che ne pone in rilievo il valore incentivante nei confronti del settore delle costruzioni navali), e un emendamento sostitutivo del secondo comma presentato dai senatori Formica, Buzio, Zugno e Cifarelli. Dalla votazione dell'ultimo emendamento si astiene il senatore Trabucchi, dopo che il senatore Anderlini ha ritirato una sua proposta di modifica all'emendamento stesso, riservandosi di ripresentarla in Assemblea.

Accolto quindi dalla Commissione l'articolo 68, viene illustrata dal senatore Biaggi e poi ritirata (dopo che il relatore Formica e il Ministro del tesoro si sono espressi sfavorevolmente) la proposta di un articolo aggiuntivo presentata dal senatore Veronesi. Respinti poi gli emendamenti soppressivi dell'articolo 69, presentati rispettivamente dai senatori Li Vigni, Tomassini ed altri e dai senatori Borsari, Cerri ed altri, l'articolo stesso è accolto con un emendamento proposto dal senatore Banfi.

Il senatore Anderlini, dopo aver chiesto, a questo punto, di conoscere l'esatta entità finanziaria delle agevolazioni fiscali recate dagli ultimi articoli esaminati ed accolti dalla Commissione (il sottosegretario Macchiavelli si riserva di presentare in Assemblea una nota documentativa al riguardo), illustra gli emendamenti 69.0.21 e 69.0.22, da lui presentati al fine di ridurre gli stanziamenti del bilancio del Ministero della difesa per il 1970 e per il 1971, sui quali egli presume debba gravare la spesa per l'acquisto in Germania di carri armati « Leopard ». Dopo una

replica del Ministro del tesoro, che assicura il proprio impegno di evitare che dalla predetta operazione di acquisto derivino oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, la Commissione respinge i due emendamenti ed accoglie l'articolo 70 del decreto.

Approvato quindi l'articolo 1 del disegno di legge di conversione, il Ministro del tesoro esprime il proprio avviso sugli ordini del giorno.

La Commissione infine delibera di far proprio l'ordine del giorno presentato dai senatori Fortunati e Martinelli e dà mandato ai relatori di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto.

*La seduta termina alle ore 14.*

### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*Intervengono il Ministro della marina mercantile Mannironi ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque** » (493), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri;

« **Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti** » (695);

« **Norme contro l'inquinamento delle acque** » (1285), d'iniziativa dei senatori Del Pace ed altri.  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Noè svolge un'ampia relazione, articolata in quattro punti.

Trattando anzitutto del quadro generale di difesa dell'ambiente naturale entro il quale deve essere a suo giudizio collocata la normativa per la tutela delle acque dagli in-

quinamenti, l'oratore fa presente l'esigenza che la nuova legislazione si estenda a tutti gli aspetti della disciplina delle acque, dal loro approvvigionamento, alla difesa dalle piene, alla lotta contro gli inquinamenti e, in generale, a tutti i problemi dell'ambiente; e ciò, prosegue l'oratore, dato che i vari fattori ecologici sono fra loro interdipendenti, per cui un intervento settoriale sarebbe poco efficace e addirittura suscettibile, in taluni casi, di provocare alterazioni dello equilibrio naturale ove non fosse opportunamente verificato in tutte le sue conseguenze.

In questa prospettiva, ribadisce il relatore, è indispensabile che i grandi spazi fisici nei quali si dovrà intervenire siano scelti con criteri idrografici nel cui ambito tutti i problemi relativi all'ambiente dovranno essere studiati ed avviati a soluzione in modo unitario, attraverso la collaborazione dei tecnici delle varie discipline, dall'idrologo all'idraulico, al geologo, al geotecnico, all'agrario, al forestale, al chimico, al biologo, all'ingegnere sanitario e al medico.

Dopo aver ricordato che una impostazione del genere ora descritto è in armonia con quanto auspicato dalla Commissione interministeriale per la difesa del suolo presieduta dal professor De Marchi, il senatore Noè illustra diffusamente quanto attuato in questo settore negli Stati industrialmente più avanzati, nei quali il problema della difesa delle acque dagli inquinamenti è stato maggiormente sentito ed è stato affrontato col massimo impegno: a questo proposito, allo scopo di sottolineare le dimensioni e la gravità del problema dell'inquinamento e di conseguenza l'urgenza di porvi riparo, l'oratore fa presente che anche i Paesi che hanno affrontato con dovizia di mezzi la polluzione idrica non sono soddisfatti dell'attuale situazione e guardano con inquietudine all'avvenire, il che si spiega sol che si consideri il continuo aumento della richiesta d'acqua per usi sia domestici che industriali, con ovvie conseguenze in tema di costi e di aumento dei fattori inquinanti.

Il senatore Noè passa quindi ad illustrare il disegno di legge presentato dal Ministro dei lavori pubblici, del quale sottolinea in

particolare modo lo spirito informatore: in esso, infatti, i problemi della lotta contro l'inquinamento delle acque vengono affrontati unitariamente nei singoli bacini, superandosi in tal modo le attuali, irrazionali delimitazioni amministrative, per cui i problemi di un medesimo corso d'acqua vengono trattati e risolti in modo diverso a seconda delle diverse competenze provinciali. L'oratore illustra inoltre talune modifiche di fondo che egli intende sottoporre all'attenzione della Commissione (modifiche concernenti, tra l'altro, la istituzione di uffici tecnici, con personale a tempo pieno, presso le previste sovrintendenze di bacino; interventi per potenziare gli organi esistenti di ricerca e di analisi; l'affidamento agli istituti universitari di ingegneria sanitaria di Milano e Napoli di compiti di formazione di personale specializzato; l'istituzione di un fondo speciale finanziato dallo Stato per concedere prestiti a tasso agevolato agli enti ed ai consorzi che concorrono all'inquinamento ed ai quali incomberà l'obbligo di provvedere alla depurazione delle acque di scarico) allo scopo di rendere la futura normativa effettivamente e concretamente operante.

Il senatore Noè tratta quindi diffusamente dei provvedimenti di iniziativa parlamentare, a proposito dei quali sottolinea che mentre il disegno di legge n. 493 non si discosta molto da quello governativo (il quale ultimo prevede in ogni caso strumenti di intervento sicuramente più efficaci), il disegno di legge n. 1285, pur contenendo taluni spunti apprezzabili, ipotizza una struttura organizzativa che, lungi dal facilitare la soluzione degli enormi problemi tecnici ed amministrativi che dovranno essere affrontati, contribuisce invece ad aumentare la esagerata suddivisione di competenze attualmente esistente.

Dopo aver espresso il proprio compiacimento per il fatto che la Commissione incaricata della stesura del regolamento di attuazione della futura legge è stata già costituita ed ha tenuto la prima riunione, il senatore Noè conclude auspicando che nell'anno 1970, indicato dal Consiglio d'Europa come anno di azione per la difesa dell'ambiente naturale, il Parlamento italiano, intervenendo legislativamente nella lotta contro l'inquinamen-

to delle acque, dia un contributo concreto ed altamente significativo alla soluzione di un problema che certamente è tra i più gravi tra quelli che affliggono l'umanità.

Dopo brevi interventi dei senatori Poerio, Crollanza e Genco, il seguito della discussione è rinviato per consentire la distribuzione della relazione testè svolta dal senatore Noè a tutti i membri della Commissione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali** » (964), d'iniziativa dei senatori Zanier ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Togni riassume brevemente il dibattito svoltosi in sede referente nelle sedute del 17 e del 24 giugno 1970, ricordando che la Sottocommissione nominata in quest'ultima seduta ha concluso i lavori proponendo un articolo 3 aggiuntivo nonché un ordine del giorno col quale si impegna il Governo a disporre in bilancio adeguati stanziamenti da destinare alla realizzazione di case-albergo ed istituti di ricovero riservati rispettivamente agli anziani validi o invalidi.

Dopo un intervento del senatore Poerio, col quale dichiara di concordare il senatore Crollanza, concernente l'impossibilità dei comuni, specie i più poveri, ad eseguire le opere di propria competenza, per mancanza di cespiti delegabili, il sottosegretario Zanier, nel dichiararsi favorevole all'ordine del giorno, ricorda che il Ministero dei lavori pubblici ha di recente promosso un'indagine i cui risultati, che si augura rapidi e concreti, consentiranno di avviare a soluzione il problema dello snellimento delle procedure per la attuazione di opere pubbliche.

Accolto l'ordine del giorno, la Commissione approva successivamente i due articoli del disegno di legge, con un emendamento all'articolo 2 proposto dal Governo, l'articolo 3 proposto dalla Sottocommissione ed il seguente nuovo titolo del provvedimento: « **Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, concernente l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali, ed**

alla legge 28 luglio 1967, n. 641, sull'edilizia scolastica ».

« Autorizzazione di spesa per il completamento del palazzo di giustizia di Cosenza » (1236), d'iniziativa del deputato Mancini Giacomo, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Piccolo, il quale conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

I senatori Lombardi e Bonazzi traggono spunto dalla discussione in esame per ribadire l'esigenza che anche nel settore di cui si discute si intervenga non settorialmente ma dopo un'adeguata fase di programmazione organica.

Dopo un intervento del sottosegretario Zannier, che dichiara di condividere le osservazioni formulate dai precedenti oratori, senza ulteriore discussione sono approvati i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12.*

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sui fenomeni di criminalità in Sardegna

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
MEDICI*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

Il senatore Deriu prospetta l'opportunità che la Commissione sospenda i propri lavori in concomitanza con i sopraggiunti impegni dei lavori parlamentari per quanto riguarda il Senato. Il Presidente, con l'assenso della Commissione, concorda con tale proposta, ed avverte che saranno rinviati anche i sopralluoghi dei vari Gruppi di lavoro, già in programma.

La Commissione esamina quindi la relazione preliminare presentata dal senatore Dal Falco, coordinatore del IV Gruppo di lavoro, sugli accertamenti compiuti in merito alla attuazione del piano di rinascita per la Sardegna (legge 11 giugno 1962, n. 588).

Il senatore Sotgiu si sofferma in particolare sul mancato raggiungimento degli

obiettivi del Piano e sulle gravi carenze nel settore dell'agricoltura, ciò che ha determinato un grave squilibrio rispetto al processo di industrializzazione avviato, sia pure con carenze e contraddizioni, nell'Isola.

Il senatore Deriu sottolinea il mancato intervento delle aziende a partecipazione statale, nei primi anni di attuazione del Piano, malgrado il preciso dettato della legge numero 588, e si sofferma quindi sull'origine e sugli sviluppi del Piano di rinascita, rilevando soprattutto la mancata realizzazione dei compiti di coordinamento fra organismi statali e regionali.

Il senatore Castellaccio concorda con le conclusioni della relazione, che ha evidenziato anche le carenze nei primi anni di attuazione del Piano di rinascita, e si sofferma sui problemi dell'incremento della occupazione, dello sviluppo economico, con particolare riguardo all'agricoltura, della valorizzazione delle risorse locali.

Il deputato Pirastu rileva che dalle carenze denunciate dovranno derivare concrete proposte per evitare in futuro gravi errori che hanno vanificato le finalità di una legge in sè valida e apprezzabile; errori, le cui responsabilità vanno attribuite anche alla politica governativa, gravi nel campo del coordinamento degli interventi e della mancata « aggiuntività » delle somme stanziare rispetto agli stanziamenti ordinari, che risultano addirittura ridotti.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

#### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

##### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sugli emendamenti al disegno di legge:*

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, concernente provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpa-

triatì dalla Libia, integrazione delle disposizioni per l'assistenza ai profughi, nonchè disposizioni in materia previdenziale a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari » (1326) (alla 1ª Commissione).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta delle elezioni

Giovedì 1º ottobre 1970, ore 12

#### 8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 1º ottobre 1970, ore 9,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario nonchè in materia di contabilità agraria (1088).

#### 10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 1º ottobre 1970, ore 10

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Norme a favore dei centralinisti ciechi (704).

2. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

3. DE MARZI ed altri; PREMOLI ed altri; SAMARITANI ed altri; MINNOCCHI ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (17-57-214-221/B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. BRAMBILLA ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (540).

2. PICARDO ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (916).

3. TEDESCHI ed altri. — Modifica alle norme per la elezione dei consigli direttivi delle casse mutue dei coltivatori diretti, istituite con legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1079).

4. TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

5. Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (1244) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

2. BRUSASCA ed altri. — Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro (736).

3. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

4. Riscossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (137).

5. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

6. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

7. Servizio di medicina del lavoro nella azienda (346).

8. DI PRISCO ed altri. — Norme per l'elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite

con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 (12).

9. SAMARITANI ed altri. — Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 (191).

10. CIPELLINI ed altri. — Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti (385).

11. CAVALLI ed altri. — Assistenza di malattia ai titolari di pensione sociale (1094).

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Giovedì 1° ottobre 1970, ore 9,30*

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*